

Famiglia calabriana



# L'affetto per le Sorelle Povere Serve

Dopo il caloroso ricevimento degli invitati e la prenotazione del pranzo, ecco la prima gradita sorpresa: un simpatico portachiavi con raffigurata l'immagine del padre don Giovanni, donato come ricordo di questo triennio dal direttivo uscente della sezione. Dopo l'accoglienza ci siamo trasferiti in teatro per l'inizio del Convegno vero e proprio.

Nella prima parte è stato tracciato un resoconto dell'anno passato e delle iniziative promosse in questi tre anni di mandato del presidente e del Consiglio direttivo. Ne è risultato un quadro senz'altro positivo e benaugurante, pur nella consapevolezza che resta ancora molto da fare, sia per garantire un maggior coinvolgimento di altri Ex allievi verso l'associazio-

ne, sia per rendere ancora più interessanti i momenti da trascorrere in comune durante il convegno. Per motivare l'azione, a fine incontro, è stato proposto un breve sondaggio atto a rendere tutti gli Ex allievi ispiratori di future iniziative.

Il momento successivo è stato dedicato alle Sorelle Povere Serve. Siamo stati felici di poterle rendere partecipi della nostra festa, poiché conosciamo e siamo grati per il solido rapporto esistente tra loro e tutti gli Ex allievi. Abbiamo colto l'occasione per un sentito ringraziamento per il loro lavoro iniziato dai tempi della nostra spensierata e mai dimenticata giovinezza.

"Le sorelle e gli ex allievi" è stato il titolo dell'intervento pronunciato da Madre Lucia, che con poche, semplici e sentite parole ci ha fatto rivivere il tempo passato, ricordandoci come questo influenzi ancora la presente realtà. Ricordiamo con piacere due significativi passaggi: «...Oltre quella ruota c'erano le sorelle che rispondevano a tutte

le chiamate. Non sapevamo il loro nome. Al di qua della ruota solo la loro voce si udiva, se il chiasso dei commensali lo permetteva, oppure, in certe ore del giorno, le sentivamo recitare il Rosario...».

Ed ancora: «...Voi avete un debito con le nostre Sorelle e Fratelli di ieri che vi hanno servito, amato sostituendosi alla vostra famiglia, offrendo San Zeno in Monte come vostra Casa e famiglia. Ma anche noi Sorelle, insieme ai Fratelli, siamo grati a voi e vi ringraziamo per quante fate per l'Opera tutta e per la testimonianza di vita che ci offrite ogni giorno».

Dopo questo sentito momento, è seguita la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, tenutasi per alzata di mano, con la conferma all'unanimità del Consiglio uscente.

La mattinata è proseguita con la S. Messa, accompagnata dall'apprezzato coro polifonico di Caldiero, e si è conclusa con un brioso pranzo conviviale, allietato come sempre da ricordi e divagazioni, ma soprattutto preparato e servito dalle inimitabili ragazze di Casa Galbusera che ci hanno regalato una nota in più di vivacità e allegria.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, in particolare ai Superiori che con la loro presenza hanno reso la giornata più completa. Rinnoviamo a tutti la nostra promessa di rivederci il prossimo anno, sperando come sempre che tanti altri amici, presenti nei nostri ricordi, si uniscano a noi per festeggiare insieme.

**Francesco Zenaro con Daniela Ronca**

## Convegno a Ferrara

Nella villotta larga e bassa, sperduta nel verde della pianura è ancora lì la Città del Ragazzo, vera, modesta, amica di tanta gente povera, infaticabile, con la porta socchiusa.

Proprio in questo ambiente, nella seconda domenica del mese di ottobre ogni anno avviene una grande festa. E così è stato anche lo scorso 8 ottobre. Molti Ex allievi/e vengono per rivivere i tempi della loro formazione, per alcuni molto lontani, agosto 1951, per altri più recenti e cioè oggi. Qui ci si prepara, attraverso i corsi professionali, a conseguire una qualifica che permetta l'inserimento in maniera adeguata nel mondo del lavoro. Sono migliaia i giovani che in 66 anni si sono formati in queste officine e poi diventati adulti hanno realizzato i loro sogni di imprenditore, di artigiano, di professionista, ma certamente tutti hanno cercato di sviluppare gli insegnamenti ricevuti attraverso l'educazione cristiana, morale e civile loro impartita. L'allievo che arriva alla Città del Ragazzo è un giovane in situazione di precarietà e di bisogno e vi giunge per ricevere un'educazione e formarsi, secondo le sue inclinazioni e attitudini, alla futura professione, maturando così la propria professionalità nella pienezza dei valori religiosi, morali e civili attinti dal Vangelo. I presenti alla festa sono molti, alcuni arrivano dalla città e provincia di Ferrara, altri da altre città: Verona, Milano, Roma, Torino, Monza, Mantova, Bologna... qualcuno dall'estero invia un telegramma, ove manifesta il proprio rammarico per non poter partecipare. È bello vederli mentre si raccontano la loro esperienza, parlare delle tante vicissitudini che la vita ha loro riservato nel bene e nel male; ne parlano animatamente, anche se si nota qua e là qualche velo di tristezza per alcune difficoltà. Sono ormai persone adulte e mature, anche se nei loro tratti conservano alcuni segni del carattere della loro adolescenza e giovinezza: gioviali, scherzosi, alcuni più maturi di altri, caratteri aperti ed altri un po' chiusi.

La festa è organizzata per e con loro; non vi sono discorsi ufficiali, hanno voglia solamente di incontrarsi, di riferire degli obiettivi realizzati, delle loro esperienze nella società e nel mondo del lavoro. Il programma della giornata prevede alcuni aspetti burocratici ed altri organizzativi, ma la cosa più importante è comunicare, recuperare relazioni. Così si arriva all'ora del pranzo al termine del quale non può mancare la... tradizionale lotteria.

Lasciamo che gli Ex allievi si godano a parlare della Città del Ragazzo, come si godono i bambini a ricordare gli anni passati! In questa circostanza molti non dimenticano i nomi di grandi figure: i due fondatori mons. Bovelli e don Calabria, i primi educatori, don Pietro Murari e i primi religiosi che lavorarono qui. Sarebbe però troppo lungo elencarli e raccontarne la storia. Sul calar del sole ognuno torna a casa... pensando all'incontro del prossimo anno.

**Fratel Raffaello Corrà**



Con la riunione del 10 ottobre 2017 si è nominato il **nuovo Consiglio Direttivo** così composto:

- **Presidente** Francesco Zenaro;
- **Vicepresidente** Antonio Zanin;
- **Segretario** Giuseppe Danieli;
- **Cassiere** Renzo Canteri;
- **Consiglieri:** Massimiliano Belloni, Giuliano Codognola, Girolamo Righetti, Giampaolo Sandrini, Gino Speri.